

# Processo per 'ndrangheta L'opposizione va in aula

**Il caso.** Oggi nel pubblico alcuni rappresentanti di centrosinistra e civiche «Diamo un sostegno alle vittime e ai testimoni, mentre il Comune è assente»

CANTÙ  
SILVIA CATTANEO

Un gesto simbolico, per colmare il vuoto lasciato dalla mancata costituzione della giunta come parte civile nel processo penale in corso al tribunale di Como per i presunti fatti di 'ndrangheta che hanno avuto come teatro piazza Garibaldi.

Lo propongono le opposizioni, che tutte insieme questa mattina, giornata d'udienza, saranno al palazzo di giustizia: «Riteniamo doverosa la nostra presenza - scrivono in una nota condivisa - per sottolineare che i canturini sostengono la legalità e sono in prima linea nella lotta contro le mafie. Ci saremo per rimediare alla colpevole assenza della giunta comunale che non si è costituita parte civile nel processo penale. La nostra presenza vuole essere un sostegno per le parti offese e per i testimoni nell'adempimento del loro dovere civico, dimostrando che a Cantù non solo non c'è connivenza con le mafie, ma ci sono cittadini pronti a lottare per la legalità e per la giustizia».

## L'iniziativa

Aderiscono Cantù Rugiada, Partito Democratico, Lavori in Corso, Movimento Progressista Democratico, Partito Socialista, Vola Cantù e Unire Cantù. Da qualche settimana ormai stanno facendo il giro del Paese le udienze del processo per i pestaggi e le presunte estorsioni in odore di 'ndrangheta avvenute in città tra il 2014 e il 2016, tra applausi in aula dei parenti degli imputati e silenzio dei testimoni, che sostengono di non ricordare o minimizzano. Gli stessi inquirenti hanno confermato di non aver mai riscontrato un simile clima di paura. Da qui l'iniziativa delle minoranze, che vogliono in questo modo far sentire l'indispensabile vicinanza alle vittime e ai testimoni che finora pare essere mancata da parte della città.

Un atto forte anche dal punto di vista politico, visto che il centrosinistra e la coalizione civica di Lavori in Corso non sono riusciti a trovare un accordo per presentare un unico candidato alle elezioni amministrative. I primi hanno



Un momento del processo per 'ndrangheta in corso al tribunale di Como

## In municipio

### Consulta per la Legalità Oggi la prima riunione

Oggi, alle 18.30, la prima riunione, in Comune, dell'Osservatorio: la Consulta per la Sicurezza e la Legalità. Tra i primi obiettivi, l'organizzazione della giornata per ricordare le vittime delle mafie, il 21 o il 23 marzo. Fanno parte della Consulta il vicesindaco di Cantù Alice Galbiati, il presidente del Consiglio comunale Mirko Gaudiello, il comandante della polizia locale Vincenzo Aiello. Assenti le opposizioni. Per le parrocchie, don Fidelmo Xodo, don Paolo Dondossola, don Eugenio Dolcini. Dirigenti scolastici: al comprensivo 1 Sonia Peverelli, per il 2 e il 3 Rocco Bova, Cardinal Ferra-

ri Anna Rita Ciavarella, Santa Marta suor Maria Pia Incoronata Mucciaccio, per il Fermi Erminia Colombo, per il Sant'Elia Lucio Benincasa, per il Melotti Vincenzo Iaia. Per gli studenti del Cardinal Ferrari Francesco Maggioni. Quindi: Apa Confartigianato Imprese Alessandro Marelli e Roberto Bonaldi, Camera di Commercio Como Ambrogio Taborelli, per Cna Cantù Enrico Benati, per Coldiretti Como-Lecco Fortunato Trezzi, per la Cdo Sara Ciapparelli, per Confeferenti Como Claudio Casartelli, per Confcommercio Giovanni Ciceri, per Unindustria Como Fabio Porro. Ancora: Cgil Giacomo Licata, Cisl Ugo Duci, Uil Salvatore Monteduro, Ordine degli Avvocati di Como l'assessore Natalia Cattini. Per Libera Matteo Mascheroni e Stefano Tosetti, per Progetto San Francesco Andrea Zoanni, per le associazioni Luigi Colzani e Carlo Marelli. C. GAL

puntato sull'ex assessore Paolo Di Febo, i dem, a sorpresa, su un volto storico della civica, Vincenzo Latorraca. Il dialogo tra i due fronti, che appaiono sempre più come amanti destinati a sfiorarsi per sempre senza mai concretizzare la loro unione, non è interrotto.

## Segnali di intesa

Già nelle scorse settimane le minoranze avevano fatto fronte comune sul tema sicurezza per esprimere la bocciatura senza appello della gestione di questa amministrazione. E anche in questo caso avevano poi promosso un'iniziativa comune - compreso il M5S - disertando la riunione di commissione nel corso della quale avrebbero dovuto comunicare il nome del proprio rappresentante nella Consulta Permanente sulla Sicurezza Urbana e la Legalità, rinunciando a designarlo. «Pur riconoscendo valore e importanza a tale problematica riteniamo non opportuna la convocazione di tale organismo a poche settimane dalla sua naturale decadenza, legata allo scioglimento del consiglio comunale», avevano dichiarato.